

CINEMA Applausi per la presentazione al Pan dello short movie dello sceneggiatore e regista Giovanni Mazzitelli

Violenza e amore in "Eros kai Psyké"

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. «Quando si conosce il cinema e lo si ama a tal punto, lo si accetta e lo si cerca in tutte le sfumature anche per rinnovarsi. In questo caso è un cinema lontano da quello che ho fatto finora, ma mi ha entusiasmato la storia: l'amore perfetto che alle volte si tramuta in qualche cosa di orribile». Così lo sceneggiatore e regista Giovanni Mazzitelli ha dato inizio alla presentazione dello short movie "Eros kai Psyké", realizzato in collaborazione con Federica Pezzullo.



● La locandina del "corto"

vanni Mazzitelli e con questo progetto "Eros kai Psyké" che non solo è la prova di un laboratorio giovanile di altissima qualità, ma anche di essere capace di affrontare una tematica difficile, quella nella relazione di coppia dove, dietro la parola amore, si nascondono in realtà gesti di violenza e gesti di possesso. È un film che va "accompagnato" perché in alcuni giovani potrebbe creare emulazione».

ATTUALIZZARE APULEIO. Federica Pezzullo, autrice del testo diventato, poi, sceneggiatura, ha precisato che «mi interessava fornire una visione di quest'opera del tutto scostante da quella di Apuleio attualizzandola, pur restando nello stesso palcoscenico

narrativo del mito. Lo scrittore e filosofo romano nella favola delle sue "Metamorfosi" ha rappresentato un amore felice. Io ho voluto descrivere l'altra faccia di questo sentimento: quella ossessiva e distruttiva dal punto di vista interiore».

DA APPLAUSI. Nel corso della manifestazione è stato proiettato per due volte lo short-movie per dare modo a tutti i numerosissimi intervenuti di poterlo vedere. Il nostro giudizio è decisamente positivo e comprende tutte le componenti del corto, dalla sceneggiatura e regia, alle musiche e alla locandina, alla interpretazione dei protagonisti Marco Cacciapuoti (Eros) e Diane Patiemo (Psyché). Un particolare apprezzamento va a Giovanni Mazzitelli che ha confermato la sua capacità di rinnovarsi. È stupefacente come sia partito dalla sceneggiatura del documentario "Vitrioli", sia passato, poi, alla sceneggiatura e alla regia del suo primo lungometraggio "Solving", un mix di film documentario e di film denuncia di chiara ispirazione di moderno neorealismo, e arrivato a "Eros Kai Psyké", completamente diverso dalle prime due pellicole. È un gio-

vane talento la cui poliedricità trova forza e vigore nella ricerca di sempre nuovi linguaggi che comunque sono figli dei suoi lavori precedenti.

IL PROGETTO. Il progetto, nato all'interno del corso di sceneggiatura tenuto dallo stesso Mazzitelli nella scuola di cinema napoletana ASCI e girato interamente sulle splendide colline di Caserta vecchia, è stato patrocinato dai comuni di Napoli (Assessorato alle politiche giovanili, creatività e innovazione), Caserta e Portici, dalla università Federico II di Napoli (in collaborazione con la Confederazione degli studenti) e Suor Orsola Benincasa e da "Progetto 1000 criste" e "Associazione Sophia", gruppi impegnati sul territorio nazionale nel contrasto alla violenza alle donne, nell'attività editoriale e nella promozione cinematografica, teatrale e artistica in genere. È distribuito da Pulcinella Film e realizzato con il contributo di realtà audiovisive locali come la Miglio D'Oro Art, Acherontheatrum, GMquadro, Iridescent e GMC, oltre a quello filantropico offerto dall'Iris Café ed Effegi di Portici e del Club Lions Casa Hirta di Caserta.

DA STASERA SU ITALIA 1
"Fattore umano", il nuovo programma che studia la società

MILANO. Cosa fanno le persone quando non sanno di essere osservate? Alcune piangono, altre infrangono le regole, flirtano o si arrabbiano. Queste e molte altre reazioni al centro di "Fattore Umano", il nuovo programma VideoNews che studia il comportamento sociale, in onda da oggi, dal lunedì al venerdì alle ore 19. Si tratta di autentici esperimenti sociali che esplorano gli effetti che determinate situazioni hanno su di noi e riflettono sul nostro modo di relazionarci agli altri. Diffidenza, omosessualità, razzismo, altruismo, sesso e soldi facili. Questi alcuni dei temi trattati nelle human clip del programma antropologico di Italia 1 che mostrerà immagini reali senza alcuna retorica, con l'obiettivo di far capire ai telespettatori che, le reazioni delle persone, inconsapevoli di essere osservate, sono molteplici e, a volte, inaspettate.

PROIEZIONE AL PAN. L'incontro con la stampa e il pubblico è avvenuto al Palazzo delle Arti di Napoli. Sono intervenuti l'assessore del comune di Napoli alle Politiche giovanili, Creatività e Innovazione, Alessandra Clemente, Federica Pezzullo e Giuseppe Nuzzo della Pulcinella Film che ha informato che il corto è stato selezionato al Festival di Cannes. Erano presenti la Presidentessa della Cooperativa Shannara di Portici, Anna Schettini, rappresentanti di "Progetto 1000 criste" e "Associazione Sophia" e Annamaria Sabbatino per "Zero mimose".

"ZERO MIMOSE". L'assessore Clemente ha sottolineato quanto è difficile presentare e sostenere iniziative che non siano retoriche e anche banali in feste come quella dell'8 maggio. «Per il secondo anno - ha spiegato - abbiamo lanciato l'iniziativa dell'Assessorato per i giovani "Zero mimose". È un modo per andare oltre il gesto consensuale della mimosa e un modo per fare cose insieme e con le donne. Quest'anno le testimonianze sono maschili. Per noi la mimosa è un fiore azzurro perché è l'uomo l'agente naturale di cambiamento per la città a misura di donna, per le pari opportunità, per l'emancipazione dei rapporti fra uomo e donna. Siamo stati orgogliosi di iniziare con Gio-

COINVOLGENTE SHOW TRA MUSICA, DANZA E RECITAZIONE E MOSTRA DI FOTO SCATTATE DA CLOCHARD "Apocalypse Opera", arte e solidarietà al teatro "Posillipo"

NAPOLI. Apocalypse Opera, ovvero la mostra con le foto scattate dai clochard, l'arte contemporanea per i senza tetto. Il teatro "Posillipo" di Napoli è diventato, per una serata, palcoscenico di un evento artistico, un eccellente show - vernissage a tutto tondo: dalla pittura alla scultura, dalla fotografia alle video - installazioni, alla musica, alla danza, alla recitazione, che con un coinvolgimento diretto e multisensoriale del pubblico, ha saputo saldare la bellezza delle arti ad un indirizzio di effettiva vicinanza solidale. O meglio, il concept in forma preview, ideato dagli artisti Diego Santarelli e Gianluca Resi, non solo ha visto il suo incasso devoluto, in parte, al servizio ai senza fissa dimora della Comunità di Sant'Egidio; ma ha coinvolto attivamente co-

storo attraverso una mostra di foto, scattate dagli stessi clochard, nell'obiettivo di mostrare il loro vissuto senza filtri esterni, come se "uscisse fuori dai loro occhi". Si chiama, appunto, "Sguardi dall'Apocalisse". Non celare dunque, ma portare alla luce. È, questo, il grande compito che si prefigge tale Arte contemporanea, nel concentrare lo sguardo verso quelle realtà che, altrimenti, resterebbero dimenticate, messe da parte. Ad "aprire" Apocalypse Opera, è stata la presentazione della nuova collezione pittorica dei due artisti napoletani, ben 21 tele tra le "emulsioni cromatiche" di scenari intra e post - apocalittici (realizzati a smalto e a resina), di



Santanelli, e i volti di clochard, dipinti ad acrilico da Resi, con strappi sulla tela "ricuciti" e mai del tutto rimarginati, per dare l'idea di una ferita mai sanata. Nella circostanza, ha avuto luogo una rappresentazione teatrale - musicale, scritta e diretta dai due artisti, con la collaborazione alla regia di Angela Carrano, e i cantanti: Simona Boo, Vania Calise e Stefania Costa, voce recitante di Fabiana Fazio, i ballerini di "Studio 92". A chiudere lo show - vernissage, un dj - set, con la direzione artistica di Gianluca De Falco e i...quattro "cavalieri" in console a batteggiare a suon di musica, in un vero tripudio di applausi e calorosi consensi. **GENNARO D'ORIO**

AL "TASSO" IL RIUSCITO SPETTACOLO COMICO CHE HA VISTO PROTAGONISTA GUGLIELMO CAPASSO "Io... ed Heather", sfottò delle arti di ieri e oggi

NAPOLI. «Stavo sognando il mio mito degli anni '80, Heather Parisi. Erano tempi strepitosi come la pubblicità dei Ferrero Rocher o Mastrolindo, che usciva da sotto il rubinetto per fare il miracolo»: ora pubblicità del genere o film come Titanic effettivamente non se ne vedono in luogo di una marea di film dell'orrore, che mitigano la tranquillità apparente con il mostro che si trova dietro l'angolo. Raccontando con forza di spirito notevole la realtà coeva di certa cinematografica, ci voleva finalmente qualcuno che ironizzasse sulla coreografia e sulla trama dei film sugli zombie ma non solo, in monologhi divertenti e convincenti nella loro comicità; così Heather Parisi è l'espres-

sione dell'ultimo Eden televisivo: lo ha raccontato Guglielmo Capasso al Teatro Tasso nello spettacolo "Io... ed Heather" in una scena essenziale, ove due colonne e un divano forniscono un notevole senso di relax e voglia di divertirsi. Guglielmo, accompagnato da Giorgio Gori (entrambi nella foto), ha così tirato in scena anche Nino D'Angelo per un comune senso del sentimento tv pop corn e patatine; spettacoli e film che come le favole si scambiavano la ricchezza e la povertà come se fossero proprietà essenziali, per scoprire alla fine che in amore nulla conta: «Nino guarda Anna e Anna guarda Nino; poi si ferma e dice "Nino aspetto un bambino": neanche il tempo di met-

tere i giornali in macchina e già Anna esce in cinta!». La comicità di Guglielmo Capasso è lo sfottò generazionale delle arti di ieri e di oggi, accarezzando la bellezza e la spontaneità delle canzoni di quegli anni, cantando "Come se bella" sul finale del primo tempo: "Come sei bella; mi fai pensare a quelle spiagge lunghe, dove potrei morire", per poi concludere con il balletto "Disco bambina" che introdurrà il sogno che diventa realtà: una avvenente Heather, Giuliana Loperto, si materializza nella propria casa. Heather, lanciata da Franco Miseria, è il mito biondo che ha saputo mitigare semplicità e talento. Il secondo tempo di una serata

che ha coniugato al meglio comicità e musica, inizia con la danza del ventre della figlia Jessica Capasso; quindi la macchietta: "Che bella panse" che hai..."; poi le altre hit della Parisi come "Ti rockerò", "Luna Park", "Cicale" e si sveglia Giorgio Gori dalla pennichella sul divano: «La prossima volta che facimm 'e spettacoli nun me fa dormi: mi vene 'a luce in faccia». Segue ancora la parodia di film come "Il tempo delle mele", "Titanic", "Ghost", pellicole indimenticabili per la generazione dei cinquantenni. Guglielmo Capasso parla il linguaggio che piace alla gente, inestinguendo nella comicità tanta musica con la danza di Viviana Maraffini, Rossella Schiattarel-



la, Alessandra Camaldo, Federica Camaldo, Myriam Celentano, Rovina Savanelli, Marina Mari-gliano e Federica Barreca, oltre a Jessica Capasso e Barbara Capasso, con l'audio e luci di Davide de Furia, i costumi dell'atelier della danza di Fortuna Molli; con l'abile regia di Giorgio Gori. Alla fine il sogno svanisce e compare la vicina di casa che forse non è Heather, ma un affetto senza dubbio più reale.

BRUNO RUSSO